

Domenica 15 Agosto 2010 PROVINCIA Pagina 32

BRENZONE. Il Comitato presieduto da Fravezzi ha coinvolto anche l'amministrazione: «Ufficio più chiuso che aperto»

Tutti in campo contro le Poste

A Castelletto anche le suore insieme ad altri 200 cittadini hanno aderito alla raccolta firme per denunciare i troppi disservizi

Castelletto in piazza per i disservizi alla sede dell'ufficio postale. E a protestare, stavolta, sono anche le suore della Sacra Famiglia che, proprio nella frazione, hanno una casa di riposo per le consorelle più anziane e ammalate e l'Istituto scolastico per il turismo.

Sono finora oltre 200 le firme che il Comitato di Castelletto è riuscito a raccogliere in pochi giorni per protestare «contro i disservizi causati

dalle continue mancate aperture dell'ufficio postale», come spiega, piuttosto imbufalito, il presidente Enrico Fravezzi.

Il direttivo del Comitato, nei giorni scorsi, ha preso carta e penna e ha scritto una missiva con cui invita tutti i cittadini a schierarsi firmando il documento che oggi si trova in molti bar, ristoranti ed esercizi commerciali. «Come molti di noi hanno avuto modo di notare», attacca Fravezzi, «da quasi due anni l'ufficio postale di Castelletto non rispetta gli orari di apertura al pubblico. Di solito l'ufficio rimane aperto tre giorni a settimana ma, ultimamente, e cioè più o meno da un mese a questa parte, neppure quelle giornate di apertura sono garantite».

E poi via con l'elenco delle mancate aperture, dalla fine di luglio a metà agosto. Giornate in cui chi è andato alla posta si è trovato dinanzi le saracinesche dell'ufficio abbassate con il laconico cartello «Chiusura per adeguamenti tecnici». «La situazione è insostenibile», ha proseguito Fravezzi che assieme a Carla Tronconi, ex candidata alle elezioni comunali del 2009 con la lista attualmente in maggioranza, ha deciso di coinvolgere nella protesta anche l'amministrazione comunale. «Visto che i maggiori disservizi e le conseguenze peggiori le subiscono i nostri anziani che, dalle frazioni collinari Biaza o da Fazor, scendono a Castelletto per ritirare le pensioni o pagare le bollette», ha proseguito Fravezzi, «abbiamo deciso di coinvolgere anche il Comune chiedendo che intervenga a nostro sostegno».

A dare una veste ancora più clamorosa alla protesta, comunque, ci sono come detto pure circa «una cinquantina di firme da parte delle suore», sostiene ancora Fravezzi, «con le quali ci siamo confrontati e rapportati più volte. Anche loro, evidentemente, sono stanche di subire disservizi, dei quali nessuno ci ha spiegato i veri motivi, nè la durata».

Insomma: anche le Piccole Suore della Sacra Famiglia, solitamente assai schive e riservate, stavolta non hanno fatto mancare il loro supporto e avrebbero firmato la petizione popolare. «Da parte dell'amministrazione comunale c'è la massima solidarietà e vicinanza alla protesta del Comitato, che vogliamo anzi ringraziare per quanto sta facendo», ha detto l'assessore al turismo Paolo Formaggioni. Titolare di un bar sul porto di Castelletto, anche Formaggioni



ospita sul suo bancone una copia della lettera del Comitato e raccoglie le firme. «Quello postale è un servizio molto importante», rincara l'assessore, «del quale non possiamo nè vogliamo essere privati. Finora i contatti telefonici che abbiamo avuto con le Poste Italiane sono stati solo interlocutori e non abbiamo avuto riscontri neppure ai fax che una nostra concittadina, responsabile dell'ufficio di Brenzone, ha mandato relativamente alla situazione di Castelletto, credo alla Direzione Provinciale».

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento del primo cittadino Rinaldo Sartori.

«Appoggiamo la protesta di Castelletto», ha detto il sindaco, «e faremo una nostra lettera ufficiale da allegare alla raccolta di firme che, in questi giorni, sarà inviata sia alla Direzione Provinciale che a quella Regionale di Poste Italiane».

Foto:

